

The logo consists of a dark green speech bubble shape with the word "TEMA" written in white, bold, uppercase letters inside it.

TEMA

CLIL con lo smartphone: quando l'insegnamento della lingua diviene m-learning

Paolo Nitti

Politecnico di Torino

All'interno dell'insegnamento di Lingua spagnola di primo livello relativo all'anno accademico 2016-2017, tenuto presso il Politecnico di Torino per il corso di laurea in Ingegneria della Produzione Industriale sono stati avviati alcuni percorsi di stampo CLIL.

In particolare, si è richiesto agli studenti, divisi in coppie, di svolgere delle relazioni attraverso una presentazione digitale riguardo ad aspetti di attualità, di cultura e di vita della Spagna e dei Paesi ispanoamericani. Dal momento che l'insegnamento riguarda la lingua e non le discipline, le tematiche sono state oggetto di discussione rispetto al livello linguistico degli studenti, alle microlingue (linguaggi settoriali) da prendere in esame e alle preferenze individuali in merito agli argomenti.

I temi concordati con i corsisti sono stati:

- Le energie rinnovabili in Spagna;
- L'energia eolica in Cile;
- L'energia nucleare in Spagna;
- Le dittature sudamericane;
- La dittatura franchista in Spagna;
- La tutela del patrimonio ambientale in Spagna;
- I contratti di lavoro in Spagna;
- Il narcotraffico in Colombia;
- Il turismo in Spagna;
- La sanità in Spagna;
- La gastronomia spagnola;
- La gastronomia argentina;

- L'allevamento in Argentina;
- L'agricoltura in Perù;
- La tutela delle lingue di minoranza nei contesti ispanoamericani.

Al fine di strutturare le presentazioni, da esporre in giornate differenti, concordando le date con gli studenti, si sono considerati alcuni vincoli:

- Massimo 15 diapositive, comprensive di copertina e di bibliografia;
- 10-20 minuti per l'esposizione;
- 6-8 ore di tempo, al di fuori della didattica frontale, per reperire i dati, per suddividere il lavoro e per impostare le presentazioni;
- Fonti rintracciabili per tutti i dati citati e le immagini riportate;
- Suddivisione equa del lavoro in termini di esposizione per quanto concerne i temi trattati e le tempistiche;
- Qualità degli approfondimenti e delle fonti utilizzate.

I corsisti hanno rivolto una domanda relativa alla possibilità di usufruire di schemi e di appunti durante le presentazioni, giacché i contenuti non riguardavano né il programma 'stretto' del corso né avrebbero ottenuto una valutazione finale o crediti formativi aggiuntivi.

Una volta fatta presente la possibilità di avvalersi delle comuni funzioni di scrittura delle note all'interno dei programmi per le presentazioni, il più comune Power Point o il software fruibile sul sito Prezi.com, gli studenti hanno riferito di preferire un'esposizione più attiva e di non voler mantenere una posizione seduta durante il lavoro interattivo con il resto della classe.

Rispetto alla volontà di muoversi nel contesto d'aula, è stato concesso l'uso di un dispositivo USB bluetooth di puntamento a distanza per scorrere le diapositive, dotato di laser per identificare in modo chiaro e immediato i punti necessari alla spiegazione.

Un gruppo ha proposto di utilizzare alcune note sugli *smartphone* e di collegarle alla presentazione tramite le funzioni di scorrimento, parallele a quelle delle slide.

Dal momento che l'aula universitaria non era attrezzata con computer per la ricerca e per l'organizzazione del lavoro e il reperimento dei materiali, è stato proposto agli studenti di lavorare su dispositivi mobili (tablet e *smartphone*), e la richiesta è stata accolta di buon grado, nonostante un momento di smarrimento iniziale.

L'uso dello *smartphone*, in questo caso, è servito per lo svolgimento di tutto il lavoro e ha supportato i corsisti rispetto al percorso prospettato. Le funzionalità impiegate sono state:

- Organizzazione del lavoro tramite Google Calendar;
- Realizzazione delle slide tramite WPS Office o Microsoft Power Point (Office Mobile);
- Stesura delle note tramite Blocco Note, Notes, One Note (Office Mobile), Word (Office Mobile), Le Mie Note, Google Keep;
- Ricerca delle immagini tramite Instagram, Flickr, Ricerca immagini, PicFinder;
- Ricerca dei luoghi tramite Google Maps;

- Scansione dei documenti disponibili all'interno della biblioteca di ateneo tramite TinyScanner;
- Invio del lavoro tra corsisti tramite Whatsapp, E-mail, Blue-Mail e My-Mail;
- Invio del lavoro per la proiezione finale per mezzo del computer del docente tramite E-mail, Blue-Mail e My-Mail;
- Puntamento nel corso della proiezione tramite le funzioni Torcia e Laser di alcuni *smartphone*.

L'uso della connessione, in questo caso essenziale a molte delle finalità didattiche è stato garantito dal Politecnico che è dotato di una connessione WI-FI accessibile da parte di tutti gli studenti e del personale.

I corsisti hanno dimostrato una partecipazione ampia nei confronti di tutte le fasi del lavoro e hanno accettato con piacere di lavorare servendosi di uno strumento che non credevano potesse vantare così tante potenzialità di impiego, soprattutto in un contesto di apprendimento formale.

In particolare, sul piano cognitivo e glottodidattico non è sconosciuto il fatto che il collegamento con la vita reale e la connessione con la matrice pregressa dei discenti portano a incamerare in misura ottimale l'*input*, purché comprensibile e adatto al livello linguistico dello studente.

Nel caso dell'apprendimento linguistico attraverso lo *smartphone*, finalizzato a realizzare un'attività CLIL, i corsisti hanno utilizzato un apparecchio comune ed estremamente familiare; nessuno studente giovane rinuncerebbe ad adoperare il proprio *smartphone* per più di un giorno e lo strumento è già impiegato per le faccende comuni della vita quotidiana.

Si è trattato di esplorare alcuni nuovi usi atti all'apprendimento della lingua e alla creazione di un prodotto per lo studio.

Il mezzo, in questo caso, si è prestato bene all'attività CLIL, perché dotato di tutte le funzionalità – tramite le applicazioni e le proprietà per la condivisione – per la realizzazione di contenuti in lingua.

L'uso della tecnologia è stato pensato secondo la prospettiva del *problem solving*, perché i corsisti non disponevano di altri mezzi all'interno dell'aula per rispondere alla richiesta del compito.

Le criticità prevalenti incontrate nel corso delle fasi di elaborazione sono state la mancanza di familiarità verso le potenzialità del mezzo, la conoscenza lacunosa delle applicazioni e la scarsa dimestichezza con il mezzo per gli usi meno comuni. Un elemento che ha contribuito a dissipare una buona parte delle perplessità è stato l'aiuto reciproco che i corsisti si sono dati, facendo fronte alle problematiche con le esperienze soggettive, soprattutto per quanto riguarda la risoluzione di problemi tecnici e l'assistenza rispetto alle procedure di utilizzo delle applicazioni.

La gestione e l'organizzazione del lavoro, aspetti generalmente problematici all'interno delle aule scolastiche di ogni ordine e grado non sono stati fonte di criticità e tutti i gruppi hanno rispettato le scadenze concordate.

Rispetto alla fase di presentazione dei contenuti CLIL, i gruppi hanno esposto al resto della classe e al docente il percorso affrontato e i punti salienti delle ricerche, per

mezzo delle slide videoproiettate in aula; tutti gli studenti hanno presenziato ai lavori dei compagni, pur non essendo il corso soggetto agli obblighi di frequenza.

Nel corso delle esposizioni i gruppi non direttamente coinvolti nelle attività hanno partecipato con domande e proposto alcune riflessioni, evidenziando i punti di forza e di debolezza rispetto alle modalità di presentazione, alle tecniche espositive e al contenuto, sia sul piano linguistico che su quello meramente concettuale.

La partecipazione è spiegabile rispetto alle energie e alle sinergie che gli studenti hanno investito nel lavoro e l'apprendimento cooperativo ha portato anche a una cooperazione nelle modalità di valutazione delle presentazioni.

Visto che la valutazione delle attività non avrebbe costituito punteggio utile ai fini d'esame, perché inteso come idoneità (approvato o non approvato), ci si sarebbe aspettati una dose minore di investimento di risorse individuali e una maggiore dispersione; il mezzo ha senza dubbio favorito lo sviluppo del percorso, assistendo gli studenti in ogni fase di lavoro.